

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 13 Maggio

LA TASSA

SUGLI ZUCCHERI

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 11.

La relazione sulla tassa degli zuccheri è già stampata e distribuita, il che prova che, quando si vuole, si procede con tutta la sollecitudine. Anche la fretta in questo caso sarebbe giustificata, e lo osserva il relatore narrando come già troppo tempo sia decorso dalla presentazione della legge a quella della relazione. Nel frattempo, i grossi negozianti si sono affrettati a far giungere nei porti italiani la maggior quantità possibile di zuccheri, i quali oggi non pagano la sopratassa, e verranno rivenduti più tardi al prezzo elevato, che l'aumento nel dazio non mancherà di provocare. Sicché, i cittadini dovranno pagare quella merce come se realmente avesse pagato il dazio alla frontiera, l'erario non incasserebbe un quattrino, e tutto l'aumento andrebbe a beneficio esclusivo dei grossi speculatori.

Per questa considerazione speciale, la giunta ha staccato la legge sugli zuccheri, dalle altre due che costituiscono l'insieme dei provvedimenti per estinguere il corso forzoso, e la presenta separatamente alla discussione del Parlamento.

Diritto di porre questa tassa lo abbiamo, anche a termini dei trattati di commercio esistenti. L'articolo dodici del trattato colla Francia, che è la base di tutti gli altri, stabilisce che quando si ponga una tassa, o si aumenti quella esistente sopra un articolo di fabbricazione nazionale, ognuno dei contraenti ha il diritto di accrescere il diritto d'importazione per lo stesso genere proveniente dall'estero. Per noi, tutto dunque si riduce ad imporre sulla produzione nazionale lo stesso

aumento, che si impone ai dazii di confine.

Qui si presenta il quesito, se una simile parità di trattamento, sia parità vera e giusta. Da noi i commercianti sono gravati della ricchezza mobile, che sale al 13,20 per cento. I negozianti esteri non sopportano questo balzello, dunque la nostra produzione interna è soggetta ad un pagamento maggiore, e perchè ci sia parità vera di trattamento, converrebbe che le tariffe ne tenessero conto scrupoloso. Ciò però rientra in un altro ordine di considerazioni, da far valere per la rinnovazione dei trattati, se si rinnovano.

In che consiste questa imposta? Ecco la prima domanda che si presenta, in ordine alla questione del momento.

Il progetto permette di stabilire i dati con precisione. Sui prodotti nazionali dello zucchero greggio o raffinato viene stabilita una tassa di L. 21 al quintale. Sugli zuccheri che vengono dall'estero viene stabilita una sopratassa di 21 lire, che si aggiunge al dazio attuale. In conclusione, gli zuccheri che si fabbricano e si raffinano in Italia, pagheranno un'imposta di 21 lire, che prima non pagavano: gli altri pagheranno un dazio di 50 lire al quintale.

È una tassa sproporzionata, ingiusta!

Badiamo cosa si fa pagare il sale al povero, prima di rispondere. Mentre in Austria il sale, genere di prima necessità, paga 22 lire al quintale, in Francia 10, e nel Belgio e nell'Inghilterra è esente d'imposta, in Italia costa 55 lire al quintale. Un genere di supremazia, assoluta necessità, paga 55 centesimi al chilogramma, o 50 se volete; lo zucchero, un genere di lusso, o non paga nulla, nelle fabbriche nazionali, o paga 29 centesimi al chilogramma, se viene importato dall'estero. Non sarà mi-

nisterialismo eccessivo il credere che lo zucchero debba pagare almeno quanto il sale: anzi, se non ci fosse pericolo di sentirsi chiamar giacobino, sarebbe da desiderare che di tanto diminuisca l'imposta sul sale, di quanto si possono aumentare tutte le imposte di lusso.

D'altronde, eccovi qua un raffronto breve, interessante, e soprattutto incisivo. Sapete cosa paga lo zucchero negli altri paesi d'Europa? In Russia, paga L. 80,52 al quintale, Francia da L. 76,18 a L. 85, in Austria L. 67, in Olanda L. 61,14. Dopo tutto, anche col l'aumento, in Italia pagherà 50 lire, mentre si pesa tanto la mano sul sale e sul pane colla privativa e col macinato.

Qual frutto darà questa imposta? Guardiamo, per saperlo, all'importazione:

Nel 1873 l'impor. fu di q. 807,663	
1874	793,943
1875	859,800
1876	797,000

Aggiungete a questo la produzione nazionale, che tocca i cento mila quintali all'anno colla sola raffineria di Sampierdarena, e vedrete che c'è da star comodamente in una cifra di consumo di 800 mila quintali di zucchero all'anno. Applicate loro l'imposta di 21 lire, e sono 16 milioni.

Contemporaneamente, si portano alcuni aumenti ad altri generi coloniali, caffè e cacao, ed agli olii minerali. La previsione del reddito destinato ad estinguere il corso forzoso può essere esatta. Ma resta ad apprezzare la tassa, in sé, e questo debbo lasciarlo a voi, poichè io mi limito al modesto ufficio del cronista, incaricato di raccogliere dati e cifre, non d'altro.

L'onor. Ministro dell'Interno, discutendosi nuovamente giovedì alla Camera il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, mo-

dificato dal Senato, dichiarò che il governo non dimenticava punto la promessa di completamente della riforma elettorale e che perciò sarà presentato a suo tempo il progetto di legge per l'allargamento del suffragio.

L'onorevole Presidente del Consiglio, poi, nella seduta della Maggioranza, dichiarò che il governo non abbandonava il programma di Stradella ed avrebbe accettato tutte le correzioni ragionevoli ai progetti di legge finora presentati, che fossero proposte dai deputati.

È inutile di indagare se questa doppia dichiarazione derivi dal movimento parlamentare di questi giorni, dalla costituzione separata della sinistra indipendente, dall'altra riunione di una parte della Maggioranza, che desidera un Comitato direttivo, fuori del Ministero.

Quale si sia il motivo che provocò le dichiarazioni Ministeriali, esse sono tali da far sperare che il governo non mancherà ai suoi impegni.

E se ciò sarà, indubbiamente egli avrà ancora l'appoggio leale e vigoroso di tutte le frazioni progressiste nella Camera e nel paese, dacchè nessuna di esse è mossa da antipatie o da interessi personali.

Che il governo si mostri risoluto;

che l'imposta sul Macinato sia tolta o diminuita;

che il progetto di legge sull'allargamento del voto sia presentato a tempo;

che l'alta burocrazia nella Capitale e nelle provincie sia ridotta a non poter più oltre nuocere al governo;

che si migliorino le condizioni della Magistratura;

che si abbandoni ogni lusinga di alleanze col Centro destro;

che si mantenga la politica anti-clericale di fronte alla Chiesa.

A queste condizioni nessun Ministero avrà avuto in Italia tanto largo, sincero e concorde appoggio nella Camera, tante simpatie e tanta approvazione nel paese.

Che farà l'Austria?

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente Comunicato del *Pester Lloyd*, che, come tutti sanno, è organo del cancelliere Austro-Ungarico Andrassy.

« Le risposte del governo alle interpellanze sulla questione d'Oriente hanno dato luogo a diverse interpretazioni. Apparentemente hanno ragione coloro che opinano che se l'Austria-Ungheria per far valere la sua legittima influenza in Oriente, vuol aspettare le conseguenze della guerra, allora sarà troppo tardi. Ma questa opinione è erronea. Da informazioni nostre ci risulta che il governo austro-ungarico non ha menomamente intenzione di aspettare soltanto i fatti compiuti; che anzi, prima che questi fatti siano creati, mentre si stanno preparando il governo è già deciso a fare ciò che esso reputa necessario per tutelare di fronte ai medesimi gli interessi austro-ungarici. Il governo ha già prefisso il punto in cui la politica d'osservazione dovrà lasciare il posto ad un'azione decisa, per la quale esso è preparato, senza bisogno perciò di ricorrere a nuove grandi spese, avendo coi mezzi accordatigli dalle Camere già potuto portare negli ultimi due anni il nostro armamento al grado di forza necessario. Abbiamo anche ragione di credere che il governo non ha lasciato ignorare ai Gabinetts stranieri e alla Russia stessa quale sarà quel punto in cui l'Austria-Ungheria sarà obbligata a passare dal contegno passivo ad un'azione che non avrebbe il carattere di ostilità contro uno dei belligeranti, ma solo lo scopo di tutelare, coll'interesse della monarchia, anche l'equilibrio delle potenze. »

Il *Pester Lloyd* conclude facendo intendere le ragioni di prudenza per le quali il governo non potè dare ai due Parlamenti le spiegazioni date ai governi esteri circa la determinazione di quel punto.

non potevi far niente di meglio. Nella mia bottega ho gran bisogno di braccia; tu devi ancora ricordarti qualcosa del mio mestiere, e lavorerai, e mi aiuterai; io sarò sempre per te il tuo zio affettuoso, e tu in casa mia, avrai tavola, avrai letto, e poi... e poi penseremo anche per la paga. — Dopo avere discorso su questi argomenti, ci mettemmo a cena; appresso, i due zii e i loro figli mi accompagnarono nella stanza che m'era stata assegnata, mi diedero la buona notte, uscirono, ed io mi ficcai subito nel letto, e puoi pensare se ne avessi bisogno.

« La mattina, mi svegliai con un po' di dolor di testa; era forse un effetto del sonno lungo e profondo. In quel momento, credevo d'esser ancora a casa mia; mi stirai le membra, sbadigliando rumorosamente, mi fregai con le mani gli occhi, li apersi, guardai e vidi che la luce entrava per le fessure di una sola finestra, dove che ero solito vederla entrare per due. Stavo per chiedermi se sognassi o se fossi sveglio: quando mi si affacciarono alla mente tutte le cose riguardanti il mio viaggio del giorno prima. Balzai dal letto, corsi alla finestra e l'apersi.

(Continua.)

Appendice N. 13

IL LAVORO

BOZZETTO

DI PIO MAZZUCCHI

« Quel passare, quasi d'improvviso, dalle strade oscure e silenziose delle campagne che avevo attraversate, alle vie illuminate e rumorose della città, in cui stavo per inoltrarmi, mi fece una singolare impressione. Tu riderai, se ti scrivo che mi pareva allora d'esser caduto in un altro mondo; eppure è un fatto. Guardavo a destra e a sinistra con quella cert'aria curiosa di attonitaggine, che distingue il forestiero dal cittadino; di più, camminavo sempre per mezzo alla via, a rischio di farmi schiacciare dai cavalli, quasi temendo d'insudiciare co' miei vestiti rozzi e polverosi, i vestiti spazzolati ed eleganti delle persone che passeggiavano sul selciato. Quando un uomo od una donna, passandomi accanto, mi lanciavano un'occhiata, io arrossivo fino alla radice dei capelli, e mi pareva di sentire mormorare all'intorno: — Chi è mai costui? e che cosa vuole? Non ce n'è abbastanza, qua dentro, degli spiantati? — E allora avrei vo-

luto farmi piccino piccino, nascondermi o fuggire. Ti assicuro, mia Gigia, che queste son cose che io non le aveva mai provate; e nota, che delle città ne ho vedute tante, e la stessa Padova, ripeto, non m'è affatto nuova; ma allora, vedi, quand'ero soldato, non mi si mandava a lavorare, come si fa adesso; allora servivo la patria; quando passavo per una via, in mezzo a una folla di gente curiosa, che guardava il reggimento, compagna per compagna, soldato per soldato, mi pareva che tutti quei visi immobili, tutti quegli sguardi scintillanti, tutte quelle labbra composte al sorriso mi volessero dire: — Bravo; marcia, combatti, difendici dallo straniero e dai ladri; e noi lavoreremo per te, e vedrai che non ti mancherà la tua ragione di carne e il tuo pezzo di pane. —

— Povero giovane! — esclamò a questo punto il signor Maurizio, interrompendo la lettura e guardando Luigia — Deve avere un buon cuore, costui.

Luigia si sentì spuntare una lagrime. Il signor Maurizio la scorse; poi riabbassò lo sguardo, rialzò il foglio e riprese a leggere.

« Finalmente, arrivo nella via di cui stavo cercando; guardo a due lati i numeri delle case: ecco il 26, il 27, il 28... ah! è il 29 ch'io voglio... ec-

colo là, ecco la casa, ecco la porta. Me le avvicino e tiro il campanello. Una donna sui trent'anni vien subito ad aprirmi, recando un lume. — C'è in casa il signor Bastiano? — domando. — Sì, ella mi risponde, guardandomi fisso: — Chi siete voi? Lo conoscete? — Diavolo, se lo conosco! È mio zio. — Non si tosto io ebbi proferta l'ultima parola, me lo vidi correre incontro, a braccia aperte. — Come! tu qui? — mi disse, abbracciandomi teneramente: — ma sei proprio tu, Lorenzo? — Sicuro che son io, — risposi, sorridendo: son proprio io, in carne ed ossa. — Ma bravo! ma bravo!... — E qui, Gigia mia, puoi immaginare il contento, che quel buon diavolo di mio zio ha provato nel rivedermi. Erano cinque anni, sai, che non ci eravamo veduti: proprio dal giorno che mi hanno fatto soldato. In questi cinque anni, egli s'è ammogliato ad Este: poi s'è trasferito colla famiglia a Padova: e ci abita da sei mesi.

« Passati i primi slanci dell'amore, che noi due provammo nell'abbracciarci, egli mi introdusse in una stanza, mi tolse dalle spalle i fagotti, mi fece sedere, e poi mi presentò la sua cara fumigliuola. Si compone della moglie (la stessa donna che venne ad aprirmi la porta), e di due figliuolini, un maschio ed una femmina, tanto belli,

CORRIERE VENETO

Agordo. — Abbiamo ricevuto da Agordo un manifesto nel quale si propone una riunione di tutti i rappresentanti delle lotterie sociali della Provincia pel giorno 18 giugno nella sala maggiore del Municipio di Agordo.

Cittadella. — Ci scrivono: Questo paese da oltre tre mesi lamenta la mancanza del pretore e pare che per ora non si pensi a provvedere in proposito sebbene il bisogno sia sommaramente sentito da tutto il Mandamento.

Figuratevi: il pretore di Comosampiero perchè viciniori, ma però distante 14 chilometri da Cittadella si porta in paese tre giorni per settimana ma gli è impossibile attendere ai bisogni di una popolazione di 7000 abitanti e dovendo anche percorrere una distanza di circa 40 chilometri.

Sarebbe ottima cosa che venisse immantinentemente preso un qualche provvedimento.

Pordenone. — Il Consiglio di disciplina dei Procuratori del Collegio di Pordenone, in seguito al voto del Senato sulla legge per gli abusi del clero spedi al Ministro Mancini il seguente telegramma:

Ministro Grazia-Giustizia Roma. Consiglio Disciplina Procuratori Tribunale Pordenone deplora voto Senato legge abusi clero. Confida sollecita presentazione codice penale e nomina nuovi Senatori.

Treviso. — La Gazzetta scrive: Il Municipio di Treviso ha, molto opportunamente, oggi diramato un avviso riportando la circolare 20 aprile decorso del ministero dell'Interno con cui le popolazioni vengono poste in guardia contro gli agenti di emigrazione, e si danno ragguagli tali che dovrebbero persuadere i contadini a non abbandonare il proprio paese.

Venezia. — L'Associazione politica del progresso, veniva convocata d'urgenza ieri sera, in una delle sale superiori al caffè Quadri, per esprimere i propri sentimenti sul voto del Senato relativo alla legge sugli abusi del clero.

La adunanza riuscì numerosissima, dopo un'animata discussione alla quasi unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

L'Associazione politica del progresso;

1. Deplora il voto del Senato con cui venne respinta la legge sugli abusi del clero, perchè, specialmente nelle circostanze da cui fu dato, risultò contrario a quei principii liberali che formano il sentimento e la fede nazionale;

2. Incarica il comitato direttivo di spedire un telegramma al ministro Mancini, unendosi alla splendida manifestazione fatta dalla Camera in suo favore;

3. Esprime la speranza che il Governo, dai fatti avvenuti prenderà occasione per adempiere le promesse fatte al paese ed applicare risolutamente nella questione ecclesiastica il programma del partito liberale progressista.

La seduta fu quindi sciolta.

CRONACA

Padova 14 maggio

Protesta. — Se non siamo male informati il Comitato dell'Associazione Progressista della nostra città, fu convocato per protestare contro il voto reazionario del Senato.

Noi lodiamo questa determinazione della Progressista, perchè mai come adesso si è dimostrato necessario il far sapere al di fuori d'Italia, che il voto del Senato non è il voto della nazione, la quale si vede da esso oltraggiata.

Il Comitato avrebbe anche trasmesso al Ministro della Giustizia un telegramma per deplorare il voto del Senato, e augurare che il Governo si mantenga nella via liberale.

Così va bene.

Risposta agli studenti parigini. L'indirizzo degli studenti parigini che ho pubblicato ieri l'altro nella mia cronaca è stato letto avidamente da molti nostri studenti e so che si stanno combinando i mezzi per potersi riunire e rispondervi degnamente.

Ero sicuro che non invano io avevo

fatto appello al cuore patriottico dei giovani, e se le mie parole possono valere, io li incuro a prontamente risolversi e a procurare alla nostra Università il vanto di essere la prima ad alzare la voce contro il vero nemico della patria e del progresso, contro il prete.

Colletta. — L'articolo di cronaca che col titolo *Miseria* ho stampato pochi giorni sono, raccontando di quella povera madre che non aveva né un pane, né un letto per i suoi bambini, ha commosso alcuni pietosi e oggi mi furono portate all'ufficio lire 19 raccolte in una brigata di amici, per quella povera madre. Siccome io ne ignoro l'indirizzo e il nome, avverto che terrò a lei di disposizione questa somma, fino al giorno in cui ella verrà all'ufficio a ritirarla.

Scuole infantili primitive. — Ho ricevuto da un signore che si cela sotto il pseudonimo *Filantropos* una lunga tirata su queste scuole, che non sono sorvegliate da alcuna autorità ed ove i poveri bambini crescono intisichiti in un'atmosfera viziosa, e non apprendono nulla o ben poco, poichè nulla o ben poco sanno le loro così dette maestre. Non pubblico la tirata di *Filantropos* poichè troppo lunga ed anche per certe frasi poco parlamentari, ma approvo in massima quanto egli dice e sarei anche io soddisfatto, nell'interesse delle famiglie, che l'autorità energicamente provvedesse contro queste scuole abusive.

A dire ai padri di famiglia: Guardate che fate del male alle vostre creaturine affidando a gente incapace ed interessata la cura degli insegnamenti primi, che non si scordano più in tutta la vita, è fiato gettato. Malintese economie, pregiudizii inveterati, spesso anche influenze pretine, tureranno le orecchie ai genitori, e si avrebbe predicato al deserto.

Le ferriate delle cantine. — Ho veduto l'altra sera un signore in Via dei Servi che accessosi il zigaro, gettava sbadatamente il zolfanello e questo andava a cadere, nei vani di un'inferrata, nella sottoposta cantina. — Ciò mi ha fatto pensare che un incendio potrebbe benissimo svilupparsi per una consimile imprudenza e crederei quindi non inopportuno l'avvisare le famiglie ad esser guardinghe e possibilmente a non porre proprio sotto le inferrate delle materie infiammabili facilmente.

Che diamine — non sono mica i soli petrolieri quelli che incendiano.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

14 maggio — Contro Franceschini Giovanni per questua; contro Finco Luigi per detenzione d'arma, difensore avv. Alessio.

Esami di Licenza Liccale. — Dal 1 al 30 Giugno prossimo, è aperta presso il R. Liceo Tito Livio di Padova l'iscrizione agli esami di Licenza Liccale per giovani che appartengono a questa Provincia per ragione di domicilio, almeno da un anno, o che in essa hanno compiuto i loro studi, o almeno il III. Corso Liccale.

Nessuno può iscriversi presso il Liceo di altra provincia se non nel caso che sia stato costretto a trasferirsi altrove colla famiglia nel corso dell'anno. Il trasferimento della famiglia deve essere attestato legalmente dalle potestà competenti. Per qualunque altra ragione, l'iscrizione in altro Liceo richiede l'esplicito permesso del R. Provveditore agli Studi.

L'aspirante presenterà nel termine sopraindicato al Preside del R. Liceo, unitamente alla domanda:

1. l'attestato di Licenza Ginnasiale conseguita tre anni prima;
2. la quietanza della tassa d'esami;
3. i certificati comprovanti il domicilio, se egli non proviene da Liceo Regio o pareggiato;
4. gli attestati delle promozioni avute nelle classi di un Liceo Regio, o come alunno, o per effetto del R. Decreto 13 Settembre 1874;

5. Una chiara e breve notizia di sé e de' propri studi, la quale ne indichi l'età, il luogo di nascita e di dimora, il tempo che ha speso nel corso secondario, i Professori dai quali fu istruito, i libri di testo che ha adoperato, i lavori speciali se ne ha fatto, i premi ottenuti (se ne ha) negli esami di promozione dati presso i Regi Licei.

Per gli studi liceali che non fossero stati fatti in una scuola regia o pareggiata, dovranno essere presentati i certificati de' Direttori degli Istituti, o de' privati insegnanti da cui fu data l'istruzione della famiglia.

Scorso il termine sopraindicato più non si accetteranno istanze, se non per caso di giustificato impedimento e coll'assenso del R. Provveditore.

Le prove scritte per gli Esami furono fissate con Decreto Ministeriale del 2 corr. nell'ordine seguente:

Venerdì 20 Luglio — Lettere Italiane Lunedì 23 id. — Lettere Latine — Mercoledì 25 id. Lingua Greca — Venerdì 27 id. Matematica.

Appena terminati gli Esami in iscritto, avranno luogo le prove orali nei giorni e nelle ore che sanno determinati dalla Commissione esaminatrice.

Le mode della Stagione. — Il colore celeste pallido con guarnigione di galloni bianchi e ricami di Madera, sta benissimo per bambini al disotto di dieci anni.

Per ragazzine dai 10 ai 15 anni, gli abiti di seta e lana, colore sopra a colore, sono semplici ed eleganti. Ne ho veduto uno color grigio ferro graziosissimo. La sottana era di seta guarnita di tre volants a pieghe minutissime, sovrapposte l'una all'altra; la terza, cucita quasi nel mezzo, formava doppia gala.

La tunica era fatta di sicilente, un poco più scura della sottana, e guarnita attorno da una straliciatura di seta. Il telo di dietro della tunica, tagliato molto più lungo, era ripreso al disotto della vita e ricadeva liscio sui volants. La vita era guarnita di straliciature in seta che s'incrociavano davanti e di dietro.

Le risvolte delle maniche, composte di due straliciature, devono essere coperte da un polsino alto di tela ornata di trina. Il colletto di forma *moussquetaire* eguale alle maniche. Completa questo vestito, un cappello di paglia di riso bianco, orlato di veluto nero e guernito di un velo doppio di gaze, avvolto in giro che lascia scorgere fra le sue folte pieghe un'ala verde chiara.

Dai quindici ai diciotto, la toletta delle giovanette è poco diversa da quella delle signore. Quando le impazienti fanciulle hanno potuto ottenere dalla mamma l'abito lungo allora adottano le medesime forme di vesti che portano le signore maritate. Perciò non starò a dilungarmi per indicar loro ciò che è prescritto dalla moda sovrana; raccomanderò loro soltanto di evitare le stoffe pesanti e le sete gravi. La stagione che s'avvicina richiede tessuti leggeri, colori delicati, delle mussole bianche ed a righe che facciano risaltare l'incarnato delle guance e diano quell'aspetto fresco e primaverile che tanto bene si addice ai diciotto anni.

Notizie bacologiche. — Leggo nella Gazzetta di Treviso che i bachi sono omai tutti schiusi. La nascita procedette abbastanza regolare non ostante il cattivo tempo.

La campagna bacologica si presenta buona.

È però a lamentarsi qualche avaria portata dalle intemperie ai gelsi. Se la stagione mitiga i suoi rigori siamo ancor in tempo per aver un buon prodotto.

Non sono fatti prezzi per i bozzoli; si crede però che non saranno molto elevati, perchè le fabbriche di Lione, di Svizzera e di Vienna non fanno acquisto di seta.

Il Giornale di Padova canta su tutti i toni che il ministro Mancini

deve dimettersi pel voto del Senato. Poverino, la non conosce la storia parlamentare italiana.

Nel 1865 essendo ministro guardasigilli il senatore Vacca, la Camera dei deputati approvava a grandissima maggioranza la legge che aboliva la pena di morte: il Senato respinse la legge, e Vacca restò ministro, come oggi Mancini.

Sicuro, per far piacere al *Giornale di Padova* ci vorrebbe questa dimissione che per ora non verrà.

Teatro Concordi. — Premetto che mi riserverò domani a parlare della musica per non occupare uno spazio maggiore di quello che mi viene concesso; ora dirò solo dell'esecuzione in generale ed in particolare.

L'orchestra va bene sotto la direzione del sig. Poli, giovane pieno d'ingegno e di buona volontà; le masse corali, specialmente le donne, potrebbero andar meglio, e certo si metteranno all'ordine per martedì: le coriste hanno proprio rovinato il primo coro del secondo quadro dell'atto primo.

Il sig. Paoletti libero dall'impiccio del falsetto, al quale era legato nel *Conte Ory* ebbe campo di mostrare tutta la sua bella voce e fu applaudito più volte. Eseguì assai bene la romanza dell'atto terzo.

La signora Paoletti cantò con quel buon metodo, e quella bella intonazione che le sono abituali, sebbene per disgrazia ieri a sera ella fosse raffreddata; anch'essa ebbe la sua parte di applausi.

La signora Galliani sempre simpatica, anche sotto le spoglie della vecchia governante ha poca parte nei due primi atti, ma nel terzo ella ha una bella romanza che fu da lei cantata egregiamente e con giustissima misura, come pure il duetto col baritone signor Graziosi, il quale ha soddisfatto pienamente gli spettatori e in questo duetto e nel brindisi del secondo atto. Benissimo pure il bravo basso comico sig. Baldelli che ci faceva ridere coi suoi gesti briosi e si meritò la lode generale.

Tutti gli artisti furono chiamati al proscenio alla fine di ciascun atto. La messa in scena è sufficiente, è bella la scena del secondo quadro del primo atto nella quale però non mi piace il tempietto che ha l'aria di un'edicola per giornali, e quella dell'ultimo quadro, salvo l'astro d'argento che sorride troppo.

In complesso lo spettacolo si può dire bene riuscito, e io spero che il pubblico accorrerà numeroso al teatro, come ieri a sera, per ricompensare le fatiche dei bravi artisti.

Teatro Garibaldi. — È veramente immeritato questo abbandono del pubblico, che condanna gli attori a recitare alle panche.

Spero che le cose non dureranno così e la compagnia farà affari ancora migliori delle prime sere, specialmente se ci darà sempre commedie buone come quella del Gandini, (o Nicola Grandi come vuol lui) *Chi fa ben trovava ben.*

Stassera si replica la *Gent de Servizii* e vi farà seguito la *Statou del Sor Incioda*, lepidissimo vaudeville che ci darà campo di ammirare una volta di più i meriti dell'avvenente signora Gini, che è sempre il beniamino del pubblico.

Annunzio poi per Martedì, Mercoledì e Giovedì la trilogia — *Nodar e parruchè* — *El sur Pedrin in quevela* — *El sur Pedrin in Coserizion* commedie che son tanti cavalli di battaglia pel Dario.

Ciò solo basterà per animare il Teatro.

Una al di. — Un signore con telegramma (in calce al quale stava il solo cognome) avvisava un suo amico, che nel dì seguente sarebbe andato in casa sua.

L'amico ricevuto il dispaccio lo consegna alla moglie, che fattasi a leggerlo fa punto fermo, non sapendo se era il padre, od il figlio che doveva al dimani far loro visita.

Al che il marito toglie il telegramma, e postisi sul naso gli occhiali:

— Per bacco! Esclama: non vedi? questo è il carattere di Arturo! (figlio).

(Storico).

Bollettino dello Stato Civile dell'11

Nascite. — Maschi 1. - Femm. 4
Matrimoni. — Novanta — Sebastiano fu Luigi, fittaiuolo, celibe con Schiavon Santa di Angelo, fittaiuolo, nubile — Zanetto Pietro fu Girolamo, muratore, celibe con Salata Cristina di Giordano, sarta, nubile.

Morti. — Castellian Adelaide di Sante, d'anni 46, imprendente, nubile — Fanzago nob. Lucrezia fu Luigi, d'anni 14 1/2, possidente nubile — Laghi-Draghi Marianna fu Nicolò, d'anni 77 mesi 10, casalinga vedova — Rusterherlz Edoardo di Gaetano, d'anni 28, maestro, celibe. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esporrà: *Gent de Servizii* — *Vaudeville: Statou dei sor Incioda.*

EFFEMERIDI

Maggio
1849-14 — *Lisurrezione di Napoli.*

UN PO' DI TUTTO

L'uomo marino. — Un giornale di Bajona, *l'Indicatore*, pubblica il racconto di un giovane aspirante della *Vetis*, relativo ad un mostro marino che supura per la sua importanza il *leggendario serpente di mare.*

Approdiamo alla Martinica, dice il narratore, e già siamo in vista della punta del *Diamante*, quando un ben singolare spettacolo comparisce ai nostri occhi.

Non sarebbero dunque una chimera le *sirene*, ed io che ho sempre considerato per favola la esistenza di questi esseri bizzarri, ora devo confessare, stretto dalla evidenza e dal rispetto alla verità che non sono per nulla un mito, e che realmente esistono.

Ah! quanti strani misteri contiene il mare!...

A tutto nostro bell'agio potremmo contemplare il mostro che avevamo dinanzi. Le acque erano calme, il sole brillava in tutto il suo splendore, l'uomo marino nuotava con lentezza e con una certa voluttà. Con un canocchiale vedemmo benissimo il disegno della sua persona. Era uomo dalla testa ai fianchi, la grandezza era quella di un ragazzo di quattordici ai quindici anni, la testa proporzionata al corpo, gli occhi un po' grossi, però non deformi; il naso largo e carnoso, viso rotondo e pieno.

I suoi capelli grigi erano lisci ed accomodati quasi fossero stati pettinati, e scendevano sulle spalle.

Egualmente folta e grigia la barba, si estendeva sul petto che era coperto da peli grigi, lunghi ed assai crespi. La faccia, il collo e il rimanente del corpo, erano mediocrementemente bianchi. Pareva avesse la pelle assai delicata.

Nulla di particolare osservammo nelle braccia, nelle mani, nelle dita, e neppure nelle altre parti del corpo che uscivano dall'acqua.

La parte inferiore rispondeva nelle sue proporzioni a quella che abbiamo descritta, ma simile ad un pesce, terminando in una coda larga e biforcata.

Il mostro per circa un'ora si mostrò a noi. Le grida, i suoni forti attiravano la sua attenzione, ma non lo spaventavano.

Non fu possibile avvicinarsi a lui più di 300 metri. Ad un certo punto lo vedemmo imprimere alla sua coda un moto di impulsione, e immergersi nell'acqua e sparire.

Tutto il nostro equipaggio è là ad attestare della verità dei fatti straordinari che io vi ho descritti.

Arrivati alla Martinica ci affrettammo a descrivere l'accaduto del quale fummo testimoni. Ci fu detto che non siamo soli nella scoperta dell'uomo marino, e che la nave inglese *Procut*, pochi giorni prima aveva assistito al medesimo spettacolo, con meraviglia pari alla nostra.

GUERRA D'ORIENTE

— Telegramma del *Bersagliere*: Vienna, 11. — Si considerano nei circoli militari come imminenti la prime grandi battaglie sul Danubio.

La pioggia caduta a torrenti rende però difficilissimo ogni passaggio su questo fiume.

ELIXIR FERUNT

Questo eccellente Elixir, serve per riacquistare le perdute forze, rinvigorisce gli spiriti vitali, toglie il tremore dei nervi, netta lo stomaco di tutte le crasse e viscosità, ed acromonic del sangue, ammazza i vermi, libera dopo pochi minuti la Colica, unico preservativo anticlerico, cura l'idropisia e le emorroidi, e in poche ore l'indigestione, leva le indisposizioni dello stomaco, purifica il sangue, promuove la di lui circolazione preserva dalle malattie contagiose, eccita la mestruazione, purga internamente senza dolori, ed estrae il vaiuolo senza il minimo pericolo.

Farmacie fornite del vero e genuino Elixir Ferunt

Este, farm. Negri e Martini ora Sari Dall'Armi Caio. — Ospedaletto, farm. Achilli. — Lozzo Atestino, farm. Braggion. — Piacenza d'Adige, far. Bardellini. — S. Urbano, farmacia Negroni. — Vescovana, far. Prodocimi. — Villa-Estense, far. Roveroni. — Monselice, far. Spasciani. — Lendinara, far. Campioni, Torquato. — Rovigo, Caffagnoli. — Isola di Mantova, far. Bonfili Nestrone. — Noventa Vicentina, far. Trevisan. — Badia, Baruchella.

Deposito generale in Este farmacia Negri e Sari Dall'Armi Caio.

Prezzo per ogni bottiglia ital. lire 1,00 doppia lire 2,00.

Si spedisce mediante Vaglia Postale o con assegno sulla Ferrovia (ai Farmacisti sconto d'uso) spese in genere a carico del committente. (1492)



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clerj, di Marsiglia. - Scat. n. 11. 4. - Scat. n. 11. S. 50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1497)

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE
del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Arrigoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo — a lire 2 la boccetta. (1468)

Offerta vantaggiosa

Si ricerca una giovine Signora di nobile famiglia e di irreprensibili costumi, di fisico sano e piacente, rimasta vedova e senza prole, provveduta di qualche mezzo di fortuna conoscente di musica ed abbia avuta compita educazione, per collocarsi in un posto onorifico e decoroso, presso una famiglia agiata e distinta in Italia.

Dirigersi con lettera alle iniziali M. C. D. ferma in posta Venezia. (1493)

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervine, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi di I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponti Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano A-brami e Manzoni.

SPANDI-ZOLFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO

PREZZO DI CIASCUNO LIRE CINQUE.

Per spese d'imbalsaggio centesimi 50 e più di due centesimi 25 ciascuno. Spedizione contro Vaglia a carico del committente.

DEPOSITO E VENDITA

BRESCIA — Ingegnere Beretti Cesare. — ARONA — Sig. Campana Luigi — MILANO — Sig. Biraghi Bernardo, via Cernaia, 10. — Sig. Saino Francesco, via Bocchetto. (1480)

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

Le facile graduata in dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri, Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mestruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle astahmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune spei e di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tuberolari, e nel rachitismo.

Quest' Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pele.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

No fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immacabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere so stanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

Fortunata vedova Ramaccini

avvisa il pubblico che essa continua la fabbricazione dei rinomati inchiostri senz'acidi, sia violetti che neri da registri, carminio da cuscinetti ecc., a prezzi modicissimi, come faceva il suo defunto consorte, senza differenza alcuna sulle qualità degl'inchiostri medesimi, che essa garantisce, sicura di non temere nessuna concorrenza. Coloro che vorranno favorirle di commissioni potranno dirigersi al signor Salvatore Baccani spedizioniere, Piazza della Signoria, 5. Firenze (1459)

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)